



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

RENATO RIZZ

Gruppo Consiliare San Pietro Pubblica e Solidale

Consigliere Capogruppo

PEC: comune.sanpietroincasale@pec.renogalliera.it

p.iva 00702791203

cod.fisc. 80062730371

San Pietro in Casale, 24 marzo 2025

Al sig. SINDACO del Comune
di San Pietro in Casale
ALESSANDRO POLUZZI

OGGETTO: O.D.G. del gruppo consiliare SAN PIETRO PUBBLICA E SOLIDALE

VISTO CHE

il 12 marzo, il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione sul “Libro bianco della difesa” contenente anche un primo riferimento al piano ReArm Europe proposto dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Non siamo sicuri che gli 800 miliardi di euro invocati arriveranno tutti, è però evidente un fallimento culturale e politico.

CONSIDERATA

la fatica da parte degli Stati a garantire adeguate risorse per affrontare emergenze sociali, mentre si trovano facilmente enormi somme di denaro pubblico per potenziare gli eserciti per via del fatto che i veri decisori appartengono proprio a quel complesso militare, industriale e finanziario.

CONSIDERATO CHE

la NATO non è stata sciolta, esiste ancora;

è falso sostenere che le guerre si evitino preparandole, perché chi le prepara puntualmente le ottiene;

il riarmo esigerà politiche lacrime e sangue, taglio della spesa pubblica, attacco ai salari, ulteriore restringimento degli spazi di democrazia. Sarà un'altra tappa della rapina che da decenni subiscono i lavoratori, cioè chi produce realmente la ricchezza del paese, in continuità con le politiche antipopolari portate avanti da decenni attraverso i trattati UE e con la vocazione bellicista dimostrata con l'invio di armi sui fronti di guerra.

CONSIDERATO CHE

l'esercito comune europeo dovrebbe essere l'ultimo ed estremo compimento di un processo di integrazione politica in senso federale che al momento, in questo clima politico, non si intravede nemmeno all'orizzonte. Si parla quindi concretamente di armare fino ai denti 27 eserciti nazionali di paesi economicamente già in lotta e in competizione tra loro sui vari scenari internazionali;

inoltre la difesa comune europea, pur accettando la possibilità che si costituisca, è un artificio retorico volto a mascherare un riarmo volto a proteggere i capitali europei nella competizione internazionale, cioè la costruzione di un imperialismo continentale. Lo scopo non è difensivo



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

RENATO RIZZ

Gruppo Consiliare San Pietro Pubblica e Solidale

Consigliere Capogruppo

PEC: comune.sanpietroincasale@pec.renogalliera.it

p.iva 00702791203

cod.fisc. 80062730371

ma offensivo: proteggere la depredazione delle ricchezze degli altri popoli nel caso venisse meno la copertura USA.

CONSIDERATO CHE

ad oggi siamo tutt'altro che disarmati. I bilanci militari degli stati europei sono in espansione da almeno un decennio. La soglia del 2% del PIL per le spese della difesa è stata indicata da tempo dagli USA come traguardo minimo per tutti i paesi della NATO. E tutti, sotto qualsivoglia governo, si sono mossi in questa direzione. La Russia spende in armamenti 120 miliardi l'anno, gli stati europei sommati insieme ne spendono 400. Inserendo nel computo le spese della NATO tutta, non c'è paragone con il resto de mondo;

lo squilibrio è nelle testate nucleari, la Russia ne possiede 6000, gli stati europei 300, e il piano ReArm Europe non prevede dotazioni di questo tipo: ciò significa che non avrebbe nessun effetto reale di deterrenza;

se la UE volesse equipaggiarsi di un numero di testate nucleari sufficiente a colmare tale squilibrio ci vorrebbero decenni e non si può pensare che i potenziali aggressori resterebbero a guardare;

se gli USA poi si ritirassero dall'Ucraina nessun piano di riarmo sarebbe tanto veloce da rovesciare le sorti del conflitto.

CONSIDERATO CHE

ora che l'automotive è in profonda crisi, sarebbe bene pensare a una riconversione ecologica dell'industria, un keynesismo che miri a un orizzonte sostenibile e di pace, non militare e di distruzione;

inoltre nessuno ha garantito che i debiti che verranno contratti non verranno investiti in armi USA. Un piano di riarmo così concepito non assicura nemmeno di poter fungere da settore trainante della nostra economia, risultando ambiguo e fallace anche nelle intenzioni non dichiarate.

CONSIDERATO CHE

tutto questo, infine, si basa sulla falsa premessa che i paesi NATO europei siano minacciati dalla Russia, mentre non abbiamo alcuna evidenza, né nelle dichiarazioni pubbliche né nelle azioni concrete, che il governo russo progetti un'espansione verso Ovest ai danni dei paesi NATO;

la vera sicurezza è nell'articolo 11 della Costituzione, che recita: l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

TENUTO CONTO CHE

dovremmo quindi tener fede alla Carta rilanciando la diplomazia e migliorando le condizioni di vita in Europa e nel mondo, cosa che veramente riduce il rischio di conflitti e porta la pace.



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

RENATO RIZZ

Gruppo Consiliare San Pietro Pubblica e Solidale

Consigliere Capogruppo

PEC: comune.sanpietroincasale@pec.renogalliera.it

p.iva 00702791203

cod.fisc. 80062730371

TENUTO CONTO CHE

L'opposizione alle spese militari rimane uno dei punti qualificanti dell'azione dello sfaccettato movimento pacifista e per la giustizia sociale e climatica, di cui in qualche modo ci onoriamo di far parte.

Per questi motivi

CHIEDIAMO

un taglio netto delle spese militari, che stanno sottraendo risorse alle vere priorità del Paese, e una tassa sugli extra profitti dell'industria bellica che sta già incassando enormi guadagni;

CHIEDIAMO

a questo consiglio, al Sindaco e alla Giunta l'impegno a farsi promotori nelle sedi opportune di azioni di contrasto a questa politica di riarmo;

CHIEDIAMO INOLTRE

che venga inviato alle agenzie di stampa e alle testate giornalistiche il testo di questo documento con preghiera di pubblicazione.

CHIEDIAMO ALTRESÌ

*l'adesione all'Appello promosso dalla Campagna Internazionale per l'Eliminazione delle Armi Nucleari Premio Nobel per la Pace 2017, con i suoi partner italiani **Rete Italiana Pace e Disarmo e Senzatomica** ed insieme all'associazione **Mayors for Peace**, Sindaci per la Pace, presieduta dal Sindaco di Hiroshima, che segue:*

“La nostra Città esprime forte preoccupazione per la grave minaccia posta dalle armi nucleari alle comunità in ogni parte del mondo. Crediamo fermamente che i residenti nelle nostre città abbiano il diritto di vivere in un mondo libero da questa minaccia. Qualsiasi uso di armi nucleari, intenzionale o accidentale, avrebbe conseguenze catastrofiche, vastissime e durature per gli esseri umani e per l'ambiente. Noi quindi esprimiamo il nostro sostegno al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari e ci appelliamo ai nostri governi nazionali affinché vi aderiscano”.

Renato Rizz

Capogruppo “San Pietro Pubblica e Solidale”

Francesco Princigalli

Consigliere “San Pietro Pubblica e Solidale”